

## L'editoriale

di Giuseppe Contini (\*)

È con grande piacere che intervengo in questa *newsletter* non soltanto per portare il mio saluto attraverso un utile strumento di affiancamento e sostegno al Progetto UniDOC ma, più in generale, per formulare gli auspici che UNIDOC possa incontrare quel meritato successo che risiede nelle legittime attese di un Consorzio che opera prioritariamente al servizio delle Università consorziate.

Sarebbe improprio considerarlo "un nuovo progetto", perché è la continuazione – formalizzata attraverso una veste più moderna e articolata – di un impegno da tempo profuso sulle problematiche archivistiche e documentali, che ha trovato nell'entusiasmo del Responsabile scientifico del progetto, autorevole studioso ed esperto, la capacità di stimolare e coagulare l'interesse a livello nazionale su questi argomenti.

Peraltro, UniDOC non è semplicemente un progetto orientato al "fare meglio" sul piano della competenza, ma è un "fare meglio insieme", perché soltanto attraverso la collaborazione interuniversitaria è possibile costruire un network professionale capace di affrontare la complessità e l'incertezza che caratterizza la nostra società fondata sul valore della conoscenza come presupposto per essere e per "restare" competenti lungo tutto il corso della vita, condizione per la costruzione di nuove forme di cittadinanza sociale e professionale.

*segue in 4ª pagina*

## Una "formazione continua" che continua...

Nel 2002 il Coinfo ha organizzato il primo *Master per archivisti delle università italiane*. Si è trattato della prima attività in Italia dedicata al personale tecnico amministrativo degli atenei impiegato in funzioni archivistiche. Alla prima edizione, svolta nelle sedi di Bertinoro (Bologna), Pavia, Trieste, Venezia IUAV, sono seguiti due *Follow up*. Il primo si è svolto a Cagliari nel 2004, mentre nel 2005, ancora nella splendida sede universitaria di Bertinoro (foto qui a fianco), ha avuto luogo la seconda edizione del *Follow up*. Come è possibile comprendere, l'attenzione che il Coinfo



**Bertinoro, 2005 - Partecipanti al Follow up del Master per archivisti**

da sempre rivolge alla formazione del personale tecnico amministrativo delle università italiane è costante. Pure costante risulta l'interesse verso la realizzazione di standard universitari nell'ambito della documentazione amministrativa. Se fino al 2004 l'interesse era rivolto pre-

valentemente al protocollo informatico, in questi ultimi anni è cresciuto notevolmente l'interesse verso il titolare, il massimario e i procedimenti amministrativi visti con taglio diplomatico e archivistico. A questi e ad altre tematiche risponderà UniDOC.

Gianni Penzo Doria

## Intervento del direttore Franco Bochicchio (Università del Salento)

L'uomo contemporaneo è immerso e sommerso al tempo stesso, da informazioni di qualunque tipo. A tali informazioni oggi sembra collegarsi una conoscenza facilmente fruibile, alla quale pare poter accedere senza disporre di particolari requisiti e senza necessariamente collegare queste informazioni ad uno scopo che va oltre il mero adempimento.

Il limite di questo approccio risiede nel non considerare

che il concetto di conoscenza è diverso, evidentemente, da una qualunque informazione oppure dal limitarsi ad interpretarla al fine di semplicemente riversarla (in un modulo, in un provvedimento, in un verbale ecc.) nel rispetto della forma.

L'attuale conoscenza viene generata ed utilizzata sempre in vista di uno scopo al quale tacitamente si collega un cambiamento della persona in

senso non soltanto professionale ma culturale.

La conoscenza è un concetto anche diverso dal "sapere".

È uso comune considerare erroneamente i saperi l'insieme delle conoscenze possedute su un determinato argomento, su una disciplina, su una materia ecc.; un abuso linguistico sia perché il sapere è sempre personale sia perché è un concetto più complesso della conoscenza: «...il sapere è un sistema

*segue in 4ª pagina*

## Cos'è UNIDOC?

Il *Testo unico sulla documentazione amministrativa* (DPR 28 dicembre 2000, n. 445) e il *Codice dell'amministrazione digitale* (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), hanno messo al centro del processo di innovazione della amministrazione pubblica il tema della corretta ed efficace gestione dei documenti e dei procedimenti amministrativi.

Le esigenze di efficienza, semplificazione e trasparenza vanno coniugate con correttezza nella redazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, nella gestione delle delibere degli organi collegiali, nella registrazione di protocollo dei documenti, nella pubblicazione all'Albo ufficiale.

La normativa italiana, inoltre, da diversi anni sta notevolmente innovando il diritto amministrativo. La piena conoscenza, anzi la padronanza, delle principali norme di riferimento

rappresenta il volano per la corretta gestione della amministrazione pubblica. Le imminenti riforme (ad es., l'imminente "pacchetto Nicolais") convergono sul fronte della semplificazione, ma anche del rigore metodologico applicato alla amministrazione universitaria.

Non solo. Pensare oggi



ad una semplificazione, significa pensare anche a un futuro digitale, che va governato e non lasciato alla iniziativa, pur benevola, dei singoli.

Il tutto va visto in un quadro di insieme: risulta infatti necessario pensare alla forma digitale che necessariamente ciascun documento dovrà assumere

nel giro di pochissimi anni, altrimenti gli Atenei si ritroveranno a combattere le dislessie amministrative di un mondo digitale che si sarà sviluppato inevitabilmente senza paradigmi e senza condivisione di modelli.

Sul fronte della gestione dei documenti, da molti anni esiste l'esperienza trainante di *Titulus*, ma anche dei progetti di innovazione sul fronte della semplificazione dei procedimenti amministrativi quali il progetto Cartesio, Ad Personam, Titulus Organi, Titulus Caronte.

Da qui l'idea di consolidare, nell'ambito della collaborazione interuniversitaria, un confronto permanente ai massimi livelli amministrativi e scientifici; una iniziativa in linea con altre da tempo avviate (IsoIva e UniLeg) che riguardano lo sviluppo di "famiglie professionali".

Pertanto si ha il piacere di comunicare, nell'ambito delle attività organizzate dal Coinfo, l'avvio del progetto di formazione permanente e continua UniDOC, al quale potranno aderire tutte le università italiane.

*Il cambiamento  
ha bisogno  
della formazione*

**Qui sotto i partecipanti  
alla 1ª sessione UniDOC  
Bologna, 10-11 giugno 2008**



# Partiti!

## Si è svolta a Bologna la prima sessione 2008 di UniDOC

**Barbara Montini**, avvocato presso il Comune di Ferrara, ha svolto una densa relazione sulla *teoria del procedimento amministrativo*, riepilogando i capisaldi della dottrina e la storia recente della normativa, dominata dalla legge 241/1990 ora sostanzialmente modificata dalla legge 15/2005. La relatrice ha analizzato il procedimento amministrativo nelle sue motivazioni e valenze (specie riguardo) e nelle sue fasi (iniziativa, istruttoria, provvedimento finale) focalizzando le recenti modifiche della normativa (disciplina del silenzio/assenso, responsabilità, risarcimenti, etc.), con puntuali richiami alla giurisprudenza di settore e senza trascurare il necessario rapporto fra procedimento e fascicolo, quindi fra teoria giuridica e documentazione

amministrativa. L'avv. Montini ha anche accennato alle recentissime iniziative legislative, evidenziando come esse siano intese ad accelerare l'innovazione della PA al fine di migliorarne l'efficienza e di rendere il cittadino sempre più partecipe dei processi amministrativi.

**Gianni Penzo Doria**, responsabile di UniDOC e Direttore dell'Archivio Generale dell'Università degli Studi di Padova, nel suo intervento ha descritto *I procedimenti amministrativi delle università italiane*, partendo da una puntuale disamina dei problemi relativi alla selezione conservativa e allo scarto negli archivi: problema delicato e complesso, che deve essere affrontato nell'ambito più generale della gestione dei flussi docu-

mentali. Questa è oggi il cuore della gestione degli archivi e oggetto particolare di vari progetti promossi inizialmente in ambito universitario, il cui modello con l'azione concomitante della DGA del MIBAC si è ormai affermato anche in altri ambiti istituzionali (ASL, enti locali, camere di commercio ...). Uno dei progetti universitari, denominato non a caso *Cartesio*, ha già "mappato" un numero consistente di procedimenti amministrativi tipici: grazie a questo certosino lavoro sono ormai nella fase finale di elaborazione il massimario e il prontuario per la selezione e lo scarto dei documenti degli archivi universitari.

**Salvatore Consoli**  
Un. degli Studi di Catania

**Concetta Damiani**, archivistica libero professionista, ha affrontato il tema *La classificazione e il fascicolo archivistico: due obblighi per le amministrazioni pubbliche* sviluppandone principalmente l'aspetto teorico e sottolineando come le due procedure, ora obbligatorie, siano di vitale importanza per l'organizzazione del materiale documentale di un Ente produttore e quindi per la conservazione della propria memoria.

Ha così illustrato la classificazione quale fase fondamentale dell'organizzazione dell'archivio corrente soffermandosi in particolare sulle finalità della classificazione, sull'attività di classificazione e infine sul titolario di classificazione, strumento indispensabile per la gestione dei documenti e per la costruzione di un archivio corretto sin dall'inizio della sua formazione. Dalla classificazione è quindi passata all'esame della fascicolazione quale snodo strategico per la gestione documentale e per la

corretta stratificazione dell'archivio con particolare riferimento alle 5 tipologie di fascicolo di possibile istruzione.

L'intervento di **Antonella Sannino**, responsabile dell'archivio generale dell'Università degli Studi di Salerno, dal titolo *Presentazione del nuovo titolario per gli archivi universitari approvato dal Ministero per i beni e le attività culturali*, è stato invece un intervento di taglio soprattutto pratico nel corso del quale sono stati illustrati, con esempi concreti, i due nuovi titolari delle università italiane redatti dal gruppo di lavoro nazionale in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali.

Partendo dalla presentazione del Progetto Titulus 97 (che cos'è, l'entrata in vigore, le modifiche intervenute, le ragioni della terza modifica e i relativi attori, la metodologia seguita e i risultati raggiunti), la relatrice si è soffermata sulla descrizione del volume i "I Calzini del principe Carlo – Titulus 97 –

I titolari per gli archivi delle università italiane – in vigore dal 1° gennaio 2007" spiegando innanzitutto la metafora di un titolo tanto curioso e illustrando le principali modifiche ai titolari intervenute nell'ultima revisione, nonché le modalità previste per la gestione dei documenti pregressi nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo titolario.

Le relatrici sono state introdotte da Gianni Penzo Doria, Responsabile scientifico del progetto, che ha anche brevemente puntualizzato i concetti di "procedura", "processo" e "procedimento" evidenziando come l'analisi degli stessi all'interno di ogni amministrazione pubblica sia determinante per l'efficienza dell'azione amministrativa.

Le due lezioni, coinvolgenti e stimolanti, sono state caratterizzate da una vivace partecipazione dei presenti.

**Teresa Lucia Colombo**  
Un. degli Studi di Pavia

*Ecco  
il resoconto  
di due  
partecipanti:  
Salvo Consoli  
(10 giugno 2008)  
e  
Lucia Colombo  
(11 giugno 2008)*



**Consorzio  
interuniversitario  
sulla formazione**

Via Verdi, 8  
10124 - TORINO

tel.: 011 6702290  
fax: 011 8140483  
e-mail: coinfo@etabeta.it

#### Nel prossimo numero:

- I laboratori di UniDOC
- L'intervento di Di Benedetto sui procedimenti
- Il programma 2009

### La prossima sessione si terrà a Salerno il 23 e 24 ottobre 2008

La prossima sessione di UniDOC, si terrà presso l'Università degli Studi di Salerno nei giorni 23 e 24 ottobre 2008. Ecco il programma:

- dott. Gianni Penzo Doria, *Le delibere e gli organi collegiali*. Ogni Ateneo fa storia a sé, nel senso che non esistono regolamenti sulla redazione di delibere e verbali e quindi esistono prassi collaudate ma non corrette in non pochi casi. La lezione mira a fornire il quadro completo sulla redazione e gestione dei provvedimenti delle collegialità.
- dott. Remigio Pegoraro, *L'eliminazione legale dei documenti: teoria e prassi*. Come redigere un provvedimento di scarto e come tenere i rapporti con la Soprintendenza archivistica competente per territorio, ma soprattutto come impostare il lavoro archivistico finalizzato alla corretta selezione dei documenti.
- dott. Pietro Di Benedetto, *Da Cartesio alla reingegnerizzazione dei processi*. Partendo dall'analisi di Cartesio, verranno descritti i procedimenti amministrativi relativi a facoltà e dipartimenti, anche attraverso diagrammi di flusso e motori di workflow.

Un'affermazione che implicitamente sottende un cambiamento culturale che richiede al soggetto di "rivedersi" e di "ripensarsi" continuamente rispetto ad una realtà in movimento, e di individuare nuove forme di pensare, di agire e di formarsi. Da qui nascono nuove idee e nuovi progetti.

UniDOC è uno di questi: è la risposta alla complessità e alla mutevolezza della realtà. Una risposta di natura anche culturale, che va evidentemente sottratta ad una visione di tipo restrittivo del compito, circoscritta all'efficacia della prestazione. Per fronteggiare con competenza e professionalità un lavoro che nel tempo si è dematerializzato, divenendo sempre più "liquido" e sottratto alle tradizionali forme di controllo, lavorare bene richiede la costruzione di una nuova "cultura del lavoro": un "fare" che non può essere ricorsivamente disgiunto dal "pensare" come possa essere svolto meglio rispetto ad una mutata realtà. In sintesi, la novità del progetto UniDOC risiede soprattutto nelle modalità con le quali è stato paradigmaticamente pensato, sul piano non soltanto operativo ma anche culturale: auto-direzione, riflessione sull'azione e responsabilizzazione.

Auto-direzione significa aiutare il soggetto nel divenire progressivamente più autonomo nelle decisioni e nell'agire professionale, attraverso il sostegno da parte di una comunità professionale animata dalla presenza di un esperto. Riflessione sull'azione significa approcciare al lavoro in modo più professionale, pensando prima di fare e, al tempo stesso, considerando tutte le variabili implicate. Da qui l'utilità di appartenere ad una comunità professionale che può consentire al soggetto di cogliere differenti punti di vista, evitando errori commessi da altri e beneficiando delle positive esperienze altrui. Infine, responsabilizzazione significa costruire una più matura consapevolezza sui riflessi delle decisioni, sull'impegno a formarsi continuamente e sulla necessità di sostenersi reciprocamente nell'interesse individuale e sociale. In conclusione, oggi lo scopo della formazione è la costruzione del sapere attraverso l'acquisizione non soltanto delle conoscenze ma di un "sistema cognitivo organizzato" necessario per rielaborarle in modo corretto ed efficace in rapporto alla realtà. Con tali propositi è nato il progetto UniDOC e questi sono i termini dell'impegno che, come Direttore del CoInfo, ho implicitamente sottoscritto.

#### L'Editoriale

(segue dalla 1ª pagina)

In questo senso va interpretata la volontà del CoInfo a sostenere con convinzione questa iniziativa, che siamo certi sarà pienamente compresa e condivisa da tutti i funzionari delle Università perché sposa una visione nuova del modo di operare, non più individuale ma collettivo, utilizzando metodologie di apprendimento tradizionali e non.

Una strategia indispensabile per sostenere la formazione permanente dei nuovi *knowledge workers* la cui competenza si fonda su uno scambio continuo, su nuove modalità di costruzione, socializzazione e condivisione delle conoscenze, ed inoltre richiede capacità di operare in una comunità che non è più circoscritta alla propria sede di servizio, ma travalica i tradizionali confini e si apre a ulteriori comunità di appartenenza più informali e flessibili, maggiormente adatte ad affrontare i cambiamenti.

Sta soprattutto in ciò l'originalità e il valore fondamentale di UNIDOC nel medio-lungo periodo, atteso che, al di fuori della prospettiva enunciata, la formazione è una "merce di scambio" di scarso valore e la collaborazione universitaria è vuota retorica.

Una modalità di pensare che, come noto, il CoInfo ha fatto propria sin dal 1994, condizione irrinunciabile per operare autenticamente nell'Università, per l'Università e con l'Università

(\*) Presidente CoInfo

#### Bochicchio

(segue dalla 1ª pagina)

organico e organizzato di conoscenze che un individuo ha assimilato, facendole diventare parte integrante del suo modo di vedere la realtà, di giudicare, di orientarsi in essa [...] il sapere è ciò che uno sa, e nessuno può sapere al posto di un altro» (Agazzi, 2001).

In sintesi, sono socializzabili, fruibili, valutabili, insegnabili ecc. soltanto le conoscenze e non i saperi.

Tuttavia tanto nel lavoro quanto nella vita quotidiana le nostre abituali modalità di agire sono la conseguenza della nostra visione o rappresentazione della realtà, che è sempre soggettiva.

Riconoscere valore all'una o all'altra cosa, decidere di impegnarsi in un progetto oppure in un altro ecc., non dipende soltanto dalla presenza di differenti obiettivi, ma dai punti di vista che sono il riflesso della visione personale del mondo. In sintesi, l'agire è strettamente collegato alla "cultura", la quale a sua volta è in parte costruita da noi stessi ed in parte inconsapevolmente acquisita da altri.

Molti sostengono che rapportarsi correttamente alla complessità del lavoro richiede un cambiamento di mentalità.